

Nonostante il Decreto Mezzogiorno del 2017 ha chiaramente stabilito che gli autotrasportatori sono creditori pre-deducibili, il Tribunale di Milano continua a considerarli chirografari. E aumentano i ritardi nei pagamenti delle nuove forniture.



Nel 2014 l'insolvenza dell'Ilva portò il colosso della siderurgia in amministrazione controllata, lasciando i finanziatori e i fornitori con un credito di quasi quattro miliardi di euro. Tra questi ci sono oltre un **centinaio d'impresе di autotrasporto**, molte delle quali lavoravano in modo esclusivo o prevalente con la società siderurgica e che vantano complessivamente un credito di sessanta milioni di euro. Dopo il commissariamento, siccome gli autotrasportatori sono necessari a proseguire l'attività, i commissari chiesero loro di proseguire il lavoro, in cambio di due cose: il loro riconoscimento come creditori pre-deducibili (che quindi possono ottenere un rimborso del credito prima dei chirografari) e il pagamento dei nuovi trasporti entro trenta giorni. A quasi tre anni da questo accordo, sancito nella Legge sul salvataggio dell'Ilva del 2015, possiamo affermare che entrambe le promesse sono state tradite. Infatti, gli autotrasportatori devono ancora **ricevere l'intero credito di sessanta milioni**, perché nell'estate del 2017 i giudici fallimentari del Tribunale di Milano che seguono questa vicenda hanno stabilito che gli autotrasportatori sono chirografari e non pre-deducibili. Immediatamente è iniziata una protesta nazionale che ha portato all'inserimento nel decreto Mezzogiorno di un articolo che ribadisce chiaramente la condizione di pre-deducibilità dell'autotrasporto.

La questione sembrava così chiusa ma, come spiega a TrasportoEuropa Giuseppina Mussetola, segretaria provinciale della Fai di Brescia che segue la vicenda con il vice-presidente nazionale Gianni Satini, a settembre il **Tribunale ha inviato una lettera agli autotrasportatori** creditori, riaffermando che sono chirografari: "Nonostante il Decreto Mezzogiorno, il Tribunale di Milano è andato avanti sulla sua strada. Quindi abbiamo indicato agli autotrasportatori di presentare immediatamente un ricorso contro questa comunicazione, citando sia la Legge sull'Ilva, sia il decreto Mezzogiorno". Ora pare che i giudici intendano nominare una commissione per valutare

lo stato degli autotrasportatori.

"Ciò causerà un'ulteriore perdita di tempo per il rimborso del debito", aggiunge Mussetola. "Dal 2014 a oggi sono **fallite già diverse imprese di autotrasporto e di spedizioni** proprio per non avere ricevuto i pagamenti pregressi dall'Ilva. La situazione si è poi aggravata perché sono state tolte anche le sospensioni dei pagamenti fiscali concesse ai fornitori dopo l'insolvenza per evitare che fallissero a loro volta". In tale situazione resta l'incognita della vendita dell'Ilva al colosso indiano Arcelor Mital, che a sua volta è al centro di una complessa vicenda giudiziaria. Senza i soldi indiani, è difficile che gli autotrasportatori ricevano quanto è loro dovuto.

La seconda promessa tradita riguarda i tempi di **pagamento dei servizi di autotrasporto** svolti dopo il commissariamento, come denuncia Mussetola: "L'intesa iniziale affermava che i nuovi trasporti sarebbero stati pagati entro trenta giorni e all'inizio fu così. Poi i tempi si sono progressivamente allungati a 60 e 90 giorni e oggi in alcuni casi toccano i cento giorni". Una situazione che può rimettere in crisi gli autotrasportatori, che devono pagare gran parte dei loro fornitori in tempi molto più brevi.

© TrasportoEuropa - Riproduzione riservata - Foto di repertorio

Segnalazioni, informazioni, comunicati, nonché rettifiche o precisazioni sugli articoli pubblicati vanno inviate a: [redazione@trasportoeuropa.it](mailto:redazione@trasportoeuropa.it)

---

Puoi commentare questo articolo nella [pagina Facebook di TrasportoEuropa](#)



Vuoi rimanere aggiornato sulle ultime novità sul trasporto e la logistica e non perderti neanche una notizia di TrasportoEuropa? [Iscriviti alla nostra Newsletter](#) con l'elenco ed i link di tutti gli articoli pubblicati nei giorni precedenti l'invio. Gratuita e NO SPAM!